

# SECONDO INCONTRO RESPONSABILI ACR

San Martino, 1 aprile 2017

## 9.00-9.30 preghiera e presentazione della giornata

Signore, noi siamo i "soliti fessi".

Quelli che "al dunque" non si tirano indietro.

Quelli che non sanno mai trovare la scusa per dire

*"Non sono potuto venire"*

Quelli che dicono:

*"Ormai ci siamo impegnati, non possiamo tirarci indietro".*

Quelli che si ritrovano "sempre gli stessi" a lavorare, a sgobbare.

Quelli che devono inghiottire amari bocconi perché gli altri oltre a non lavorare ti prendono anche in giro.

Signore, è dura.

Siamo sempre in tanti ad avere idee, a progettare, a programmare.

Ma poi, a lavorare, chi scappa di qua, chi fugge di là, chi non può,

chi non si ricorda...

E noi siamo i "soliti fessi".

Ci arrabbiamo, diciamo che questa è l'ultima volta; che non ci cascheremo mai più... Ma sappiamo che non è vero.

Perché non siamo soli. Ci sei Tu.

Tu non hai mai tagliato la corda.

Aiutaci a stare in tua compagnia:

anche Tu ci sei sempre!

(Don Tonino Lasconi)

## Paola e Alex

### Presentazione equipe, responsabili e consiglio acr

## 9.30-9.45 identikit dell'educatore

### Tratte dal Progetto Formativo "A servizio del compito formativo" (cap. 1 pag.201-203)

#### E' un testimone

- è innanzitutto un testimone: della fede che comunica, della Chiesa di cui è parte, dell'associazione cui aderisce. Per questo è impegnato ad avere cura della propria fede, a crescere insieme alle persone che gli sono affidate. Egli vive con intensità il cammino della sua comunità e ha fatto dell'Azione Cattolica una scelta motivata e decisa.

#### Ha compiuto scelte di vita e di fede

- ha compiuto un personale cammino di fede. La sua credibilità passa attraverso un'esperienza che personalmente vive con convinzione e con consapevolezza. Deve aver maturato una scelta stabile di vita cristiana, non può esercitare il suo ruolo nel caso in cui conviva con il partner.

#### È espressione dell'associazione

- è parte viva di una comunità e di un'associazione, che esprime attraverso di lui la propria responsabilità educativa. Non si è educatori in proprio né in forma solitaria, bensì sentendosi espressione e parte di un'esperienza comunitaria più grande che aiuta e sostiene e davanti alla quale si è responsabili.

#### Sa ascoltare lo Spirito

- sta in ascolto dello Spirito, perché crede che sia Lui il regista dell'azione educativa.

#### È capace di relazione

- è capace di relazioni discrete e propositive: discrete, perché non si sostituisce allo Spirito e alla responsabilità personale dei ragazzi che devono poter compiere le proprie scelte; propositive, perché deve proporre ai ragazzi, con la propria testimonianza di vita, un cammino bello di amicizia e di apertura verso gli altri.

### Ha scelto il servizio educativo

- ha scelto il servizio educativo non come un impegno fra i tanti, ma come un'esperienza che coinvolge in maniera forte la sua vita, come risposta ad una chiamata al servizio della crescita dei propri fratelli. Educare è un'esperienza affascinante e grande che deve durare alcuni anni, anche per acquisire competenze sempre più qualificate.

### COSA VIENE CHIESTO:

#### RELAZIONE:

- deve saper curare il rapporto con gli altri educatori e con i propri animati per costruire un cammino di cooperazione, condivisione e crescita. Saper prestare ascolto ai singoli accostandosi con rispetto all'originalità di ciascuno e favorendo la possibilità che ognuno sia sé stesso e cresca nella linea della sua vocazione.

#### DISPONIBILITA':

- di essere a servizio dell'intero gruppo e compagno di strada di ciascuno, di sapersi mettere in gioco e di rendersi disponibile qualora ci sia qualcosa da organizzare o qualche impegno da assumersi.

#### RESPONSABILITA':

- di essere una persona matura e responsabile, in grado di portare avanti con serietà gli impegni presi, testimone dei valori cristiani e associativi. L'educatore è responsabile sia nei confronti dei ragazzi/giovani che gli vengono affidati, sia delle famiglie. L'educatore è inoltre responsabile nei confronti del Gruppo Educatori e della Comunità di cui fa parte.

#### PROPOSITIVITA'/INIZIATIVA/COINVOLGIMENTO:

- di essere una persona entusiasta del servizio che svolge e pertanto deve prendere l'iniziativa ed essere propositivo nel momento in cui bisogna organizzare qualche attività, gioco ecc.

#### FORMAZIONE:

- di curare la propria formazione cristiana, associativa e pedagogica. Deve saper mettere in discussione la sua persona, le sue idee e il suo ruolo di educatore.

*Formazione Cristiana:* partecipazione costante alla messa domenicale. Gli impegni nel corso dell'anno pastorale sono noti a tutti, se qualcuno avesse delle problematiche nel parteciparvi è invitato a confrontarsi con i propri responsabili.

*Formazione AC:* ogni educatore/animatore deve partecipare con costanza agli incontri del proprio gruppo di appartenenza.

*Formazione pedagogica:* partecipare agli incontri formativi sia parrocchiali che diocesani, per poter svolgere al meglio e con più competenze il servizio affidato.

#### ESEMPIO PER GLI ALTRI:

- di educare da laico assumendo stile, scelte e prospettive proprie dell'associazione. L'educatore A.C. oltre ad essere un esempio umano oltre che cristiano, un modello da seguire per i ragazzi/giovani dell'A.C., è un esempio anche per gli altri educatori, che svolgono con lui il servizio, e per i giovani della comunità.

## 9.45-11.00 gioco "I soliti fessi"

### 1. Conosce e vive con convinzione il CARISMA dell'AC. (tratto da PF pag.107)

INDIZI:

- assieme a quella del cinema e quella della coop, ho una tessera di cui non posso fare a meno
- l'8 dicembre rispondo con un forte SI
- a scuola, durante l'appello, al posto di *presente* rispondevo *Eccomi*

**DANIELE** :Partecipazione e ascolto

*CARISMA: assumere un atteggiamento di chi risponde ad una chiamata, la gratitudine di chi accoglie un dono*

### 2. Tiene conto di TUTTE le realtà ecclesiali (e non solo) (STATUTO ART.5,6,7 PAG.24)

**Il nostro servizio, il nostro dire di si non è un obiettivo a se stante ma è un obiettivo che rientra nell'obiettivo della Chiesa. Capire che siamo tutti insieme finalizzati a questo obiettivo fa si che camminiamo tutti assieme per perseguire questo obiettivo. Attenzione a vivere all'interno della nostra parrocchia all'interno della quale siamo inseriti.**

INDIZI

- ha il numero del Don tra i preferiti
- parlo diverse lingue: inglese, francese, scoutese, suorese, fratese..
- per scherzare mi dicono che sono casa-chiesa
- offro il mio contributo agli organismi pastorali della parrocchia

*TUTTI: intendiamo cioè i Sacerdoti, organismi pastorali, vita ecclesiale ecc.*

*Art. 5-6-7 del Progetto Formativo*

### **3. È riferimento per l'unità interna dell'associazione (PF pag.204)**

INDIZI

- mi piace costruire ponti
- mi interfaccio con persone di diversa età
- contribuisco a costruire rapporti di comunicazione e di fraternità

DANIELE

*INTERNA: sia inerente all'AMBITO DIOCESANO (quindi i rapporti tra parrocchia e diocesi) che all'AMBITO PARROCCHIALE (ossia i rapporti tra consiglio parrocchiale e gruppo educatori)*

### **4. Cura le relazioni all'interno della vita Associativa in particolar modo del gruppo educatori**

**(PF pag.205 "la cura di tutta la relazione")**

INDIZI

- va bene il gruppo w.app, ma preferisco sempre una chiacchierata
- non sono mai solo, a decidere e a fare
- a volte mi sembra di essere l'arbitro di un incontro di box

*"Il compito del responsabile è quello di prendersi cura di TUTTA la vita associativa: garantendo la qualità di essa, egli garantisce la prima condizione della formazione. (...) Il responsabile, inoltre ha cura di suscitare vocazioni educative e di promuovere tutti quei luoghi collegiali che favoriscono il dialogo tra gli educatori e consentono un'azione educativa pensata e condivisa."  
(dal Progetto Formativo, A servizio del compito formativo.)*

### **5. Ha particolare attenzione al percorso formativo e spirituale del gruppo educatori**

**(PF cap.3 "Fedeli al Vangelo in questo tempo" pag.135)**

INDIZI

- prima delle parole, La Parola
- non si vive di sola programmazione, ma anche di preghiera e condivisione
- per me il servizio educativo non si improvvisa

DANIELE

*Questo tempo chiede alle comunità e ai singoli cristiani un nuovo impegno di evangelizzazione, da riscoprire nella sua forma originaria di prima proclamazione nel nome di Gesù e del suo mistero, e anche come parola nuova da pronunciare sulla vita e sulla storia. Un tempo, la società e la Chiesa hanno vissuto di una comune cultura che ora non c'è più. Fino a qualche decennio fa, si poteva imparare a vivere da Cristiani anche in famiglia, a scuola (...). Oggi questo accade più difficilmente o resta insufficiente: essere cristiani richiede nuova consapevolezza e radicalità e soprattutto un modo personale di porsi davanti alla fede. Ciò passa attraverso un annuncio nuovo del Vangelo a chi non crede o a chi non crede più: nuovo nelle forme, nei linguaggi, nell'evidenza data al cuore del cristianesimo, che è Gesù Cristo.*

*(dal Progetto Formativo, Fedeli al Vangelo in questo tempo)*

### **6. Cura il proprio percorso formativo come laico di AC e come responsabile ACR**

INDIZI

- ho imparato che più di tanti discorsi vale ancora di più l'esempio
- durante l'anno associativo mi ritrovo con gli altri responsabili
- ho bisogno di una ricarica mensile, oltre a quella del cellulare

*Ricordiamoci che la Diocesi offre molte proposte di formazione, Stop&Go, Scigno, Incontri di formazione AC, esercizi spirituali...  
..insomma: le cose ci sono!*

## **7. Cura gli aspetti concreti della vita associativa**

### INDIZI

- la mia agenda è un piano di battaglia
- a zone non ho solo la dieta
- il tasto "inoltra" è il mio preferito

*CONCRETI: cura delle varie zone, comunicazioni, passaggio di mail e messaggi, partecipazione agli incontri diocesani, calendario e programmazione*

## RESPONSABILE

RESPONSabile: ha risposto alle proprie responsabilità, ha rischiato, ha risposto a qualcuno e ad una chiamata..prima di rispondere però è stato in grado di fare discernimento e capire la domanda

REsponsabile: c'è il rischio di comandare, di fare tutto da soli. È bene ricordarsi che si è RE solo perché si è a servizio degli altri.

ResponsABILE: ognuno di noi ha dei talenti, deve avere il coraggio di metterli al servizio e a disposizione degli altri

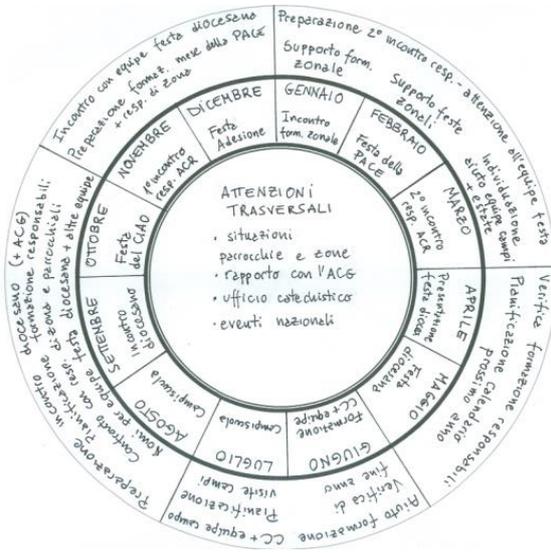
ResponsaBILE: il nervoso, perché siamo umani. Quando una persona è responsabile trova sempre delle cose che non vanno bene, l'importante è non farsi avvelenar. La BILE produce un sacco di RE. Non dobbiamo diventare incapaci di metterci in discussione

ReSPONSABILE: è un laico da sposare! Un laico bello, con cui ho piacere di stare, è bello stare con lui!

**11.00-11.20 pausa**

**11.20-12.00 laboratorio "Un anno di AC"**

# PIANO ATTIVITÀ ACR



**12.00 aperitivo**